

Associazione Creare Primavera

odv

Numero 65 - Giugno 2020

NEWS



SIGNORE, NON LASCIARCI NELLA TEMPESTA

... In questo mondo, che Tu ami più di noi, siamo andati avanti a tutta velocità, sentendoci forti e capaci in tutto. Avidi di guadagno, ci siamo lasciati assorbire dalle cose e frastornare dalla fretta. Non ci siamo fermati davanti ai Tuo richiami, non ci siamo ridestati di fronte a guerre e ingiustizie planetarie, non abbiamo ascoltato il grido dei poveri, e del nostro pianeta gravemente malato. Abbiamo proseguito imperterriti, pensando di rimanere sempre sani in un mondo malato. ... Ci chiedi di non avere paura, ma la nostra fede è debole e siamo timorosi. Però Tu **Signore, non lasciarci nella tempesta.**

Dalla preghiera di Papa Francesco recitata il 27 marzo 2020 in Piazza San Pietro

30
1989
2019
anni insieme



Associazione
Creare Primavera
ODV

Codice Fiscale 94525300151
Sede Legale: via per Monza 5
20093 Cologno Monzese (MI)
Tel. 02 25390625
Fax. 02 27301758
e-mail: info@creareprimavera.it
sito internet:
www.creareprimavera.it

Accoglienza Abitativa:

Tel. 02 25390625 - 3478587639
e-mail: cpa@creareprimavera.it

Centro di Aggregazione Giovanile:

Tel. 02 25390625 - 3923568062
e-mail: cag@creareprimavera.it

Affido Familiare:

Tel. 02 25390625 - 3923568292
e-mail: affido@creareprimavera.it

Casa Famiglia:

Tel. 02 2532740 - 3804326046
e-mail: casafamiglia@creareprimavera.it

Siamo tutti sulla stessa barca

La pandemia che ha sconvolto le nostre vite ci ha costretto a fermarci e a ripensare il nostro essere persona non come individuo forte e sicuro ma come parte di un sistema. Spesso in questi mesi abbiamo sentito dire: "**siamo tutti sulla stessa barca**".

Come **Associazione**, dopo il momento di smarrimento iniziale, ci siamo ripensati, rimessi in gioco con modalità differenti per essere accanto all'altro.

Alberto Carmagnola, Pasquale Caputo, Mazzoni Agostino, Carmagnola Anna, Francesco Verdino **sono letteralmente scesi in strada per collaborare** con la rete del volontariato sociale e la Protezione Civile per la consegna di spesa e farmaci; insieme ai Carabinieri e alla Polizia Locale hanno fatto opera di persuasione per far rimanere a casa le persone durante il lockdown; coordinandosi con i dirigenti scolastici hanno consegnato tablet e pc per la didattica a distanza.

I volontari del PAA hanno mantenuto i rapporti telefonici con tutti gli ospiti, e consegnato, regolarmente i pacchi viveri rispettando le norme di sicurezza prescritte, grazie al banco alimentare

I gruppi dell'affido hanno mantenuto i rapporti tramite incontri in remoto per un confronto ed un sostegno reciproco tra i componenti.

Le volontarie dell'amministrazione, in primis Giuseppina, appena è stato possibile, anzi necessario, si sono attivate per portare a termine le pratiche necessarie.

Gli unici **volontari** che non sono stati presenti in sede sono stati **quelli del CAG** in quanto i bambini e i ragazzi non hanno potuto frequentare il centro a causa delle misure di prevenzione del Covid-19.

Ma in realtà, alcuni di loro sono stati attivi in remoto, collaborando con i nostri operatori del CAG coordinati da Barbara Lucherini.

Questi ultimi sono rimasti a casa ma non con le mani in mano!

In smartworking hanno continuato con la progettazione e gli incontri d'equipe.

Si sono reinventati, hanno riprogrammato tempi e modalità per raggiungere tutti gli utenti grazie alle nuove tecnologie.

Così sono iniziati i tutorial di attività manuali, le

ricette in diretta streaming, persino i concorsi a tema con tanto di premio finale!

Non è neppure mancato il supporto scolastico.

Insomma il CAG era sempre connesso! Ne è testimone la pagina Facebook che vi invito a visitare.

Dal 15 giugno operatori, utenti e alcuni volontari ritornano in sede negli spazi dell'associazione e in quelli dell'oratorio del Bettolino grazie ad un comodato firmato con la parrocchia San Marco.

In **Casa Famiglia** la tutela dei minori è stata la priorità assoluta.

Nessun volontario ha avuto accesso. Roberto, Rosalba e Giovanni hanno messo in atto tutte le misure di sicurezza prescritte oltre che occuparsi delle necessità degli ospiti dagli incontri in remoto con i genitori alla didattica a distanza e ovviamente all'accudimento fisico e al contenimento emotivo in una situazione così particolare.

Ora, piano piano si riaprono le porte, con accortezza e cautela.

Il **consiglio direttivo** si è riunito in remoto per fare il punto sulla situazione e per capire come ripartire in sicurezza, pensando ai prossimi mesi.

Insomma l'associazione non si è fermata e ora sta riprendendo il suo cammino con l'aiuto e il lavoro di tutti: operatori e volontari.

Io non posso che ringraziare tutte le persone che hanno continuato a rendersi utili con il proprio operato, in presenza o in remoto, ma con la voglia di esserci e di remare **sulla stessa barca** e nella stessa direzione.

*La presidente
Giovanna Celso*



Riporto tre passi della preghiera del Nostro Arcivescovo alla madonnina dal tetto del Duomo di Milano. Penso che siano un invito per tutti noi ad avere Fiducia e Speranza per tutto il Mondo.

Giuseppina

O mia bela Madunina che te dominet Milan,

Maria, mater amabilis, insegnaci l'arte di renderci amabili, nei momenti dell'apprensione suggerisci le parole buone che incoraggiano, nelle ore della solitudine ispira segni di sollecitudine per coloro che sono troppo afflitti, la delicatezza e il sorriso siano una seminazione di simpatia, nelle decisioni infondi sapienza, nessuno sia così preoccupato per se stesso da difendersi con l'indifferenza, nessuno si senta straniero, abbandonato.

O mia bela Madunina che te dominet Milan,

Maria, virgo fidelis, incoraggia la perseveranza nel servire, la costanza nel pregare, la fermezza nella fede, la nostra familiarità con Gesù ci aiuti a riconoscere Dio che è Padre, a rifiutare le immagini di un Dio lontano, indifferente, vendicativo, a credere nel Padre che dona il Suo Spirito per renderci figli nel Figlio, perché credendo abbiamo la vita, la vita eterna.

O mia bela Madunina che te dominet Milan,

Maria, causa nostrae laetitiae, prepara i nostri cuori alla gioia, perché la benedizione di Dio ci aiuti a essere protagonisti, tutti insieme, da tutte le genti, con ogni lingua, dialetto, cultura e religione di una storia lieta, solidale, semplice, operosa, fiera, perché la nostra terra sia una terra in cui sia desiderabile abitare.

Gentile Signora

Celso Giovanna Gerarda

Presidente dell'Associazione Creare Primavera OdV



Facendo seguito alla Sua gradita lettera datata 20.5.2020, ringrazio sentitamente per le condoglianze per la morte della mamma Oliva Tresoldi Tornaghi.

Nel corso del mio insegnamento più che ventennale presso il Liceo Statale "G.B. Vico", ora ISIS "Leonardo da Vinci" di Cologno Monzese, ho avuto l'occasione di conoscere l'opera socio-assistenziale della Vostra Associazione, apprezzare la competenza di operatori e responsabili e godere dell'amicizia di volontari e miei colleghi stimati come le professoresse Giuseppina Gaeta ed Ersilia Scognamiglio.

Nei mesi scorsi ho letto integralmente il numero speciale del Vostro notiziario per il 30° anniversario dell'Associazione, che ha dato conto del lungo e fruttuoso cammino svolto e del riconoscimento riservato dalle comunità civile e religiosa, addirittura nella persona del nostro vescovo Monsignor Mario Delpini. Ho potuto anche venire a conoscenza della figura luminosa di padre Gabriele "Lele" Ramin e seguirne il processo di elevazione agli altari. Di questo Vi sono molto grato e anche mia madre lo sarebbe stata.

Vi saluto cordialmente anche a nome dei miei fratelli.

Carugate, 11 giugno 2020

Tornaghi Giuseppe



VOLONTARIATO GIOVANILE

A Cologno M.se l'Associazionismo è vivo soprattutto grazie ai giovani!!!

L'Associazione di Volontariato Creare Primavera, che da tanti anni è presente sul territorio di Cologno Monzese, ha svolto un ruolo attivo già dall'inizio della fase di emergenza cruciale, in particolare grazie all'impegno del socio più giovane, Francesco Verdino, che insieme ad altri nostri soci-volontari e volontari della Rete Volontariato Sociale, ha dato un importante e capace contributo con uno sguardo privilegiato alle famiglie, ai giovani e ai piccoli.

Francesco è diventato il Referente di un gruppo di assistenza per l'emergenza composto da circa venti volontari, tra i 18 ed i 30 anni.

Nella prima fase si è trattato di parlare con le persone incontrate in strada e convincerle a rimanere a casa.

Poi collaborare con la Protezione Civile per la consegna della spesa e dei farmaci necessari alle famiglie, consegnare ai bambini ed i ragazzi di Cologno tablet e pc per poter seguire le lezioni on-

line, ed infine la consegna di mascherine a tutte le famiglie di Cologno Monzese.

Il clima che si respirava nel gruppo era di collaborazione, amicizia, solidarietà e confronto. Il bene comune è stato l'obiettivo, e per questo si sono impegnati sei giorni su sette per quasi tre mesi, con consapevolezza del pericolo, ma senza la paura che paralizza e non ci fa vedere la luce in fondo al tunnel.

Aver affrontato **insieme** l'emergenza è stata la loro forza. Anche tutti i nostri operatori hanno continuato a lavorare, alcuni con modalità diverse a causa delle restrizioni legislative, ma tutti con lo stesso spirito che anima i volontari: **lavorare per creare una stagione di fiducia e di speranza che possa aiutarci a superare nel miglior modo possibile questo momento di timore che è vivo in tutti noi, in un clima di collaborazione e, per i credenti, anche di affidamento a Dio, per non rimanere nella tempesta**, così come implorato da Papa Francesco il 27 marzo in Piazza San Pietro.

GRAZIE A TUTTI E BUONE MERITATE VACANZE, diverse, ma pur sempre vacanze... *Giuseppina*




Come aiutare i bambini in questa 'nuova normalità'...

Dott.ssa Claudia Berger_Psicologa
Dott.ssa Elisa Cerri_Psicologa

Progetto
WelcHome



Cari genitori,

Il piccolo trascorso e le limitazioni legate all'emergenza sanitaria del coronavirus, hanno cambiato molto le nostre abitudini e quelle dei bambini.

I piccoli si sono trovati, da un giorno all'altro, a non poter più andare a scuola, fare sport, giocare all'aperto e vedersi con gli amici...

La 'fase 2' è ormai avviata e piano piano, si sta cercando di tornare alla normalità. Sappiamo però, che non si tornerà subito alla vita come la conosceamo prima...

Serviranno attenzione e comportamenti responsabili per limitare il contagio e proteggere la nostra salute e quella degli altri.

Andrà ricordato ai bambini, attraverso l'esempio degli adulti e gli insegnamenti giocosi a prendere tutte le precauzioni...
ecco alcuni suggerimenti che possono esservi utili!

Nei bambini più grandi, mostrare come indossare in modo corretto la mascherina, chiedere loro di ripetere la manovra sia per indossarla che per toglierla;

Lodarli per come hanno seguito le istruzioni

Il gioco è sempre un buon strumento educativo, può essere utile inventare una fiaba per rendere l'utilizzo della mascherina più comprensibile e accettabile;



- L'adulto deve essere un buon modello: lavarsi spesso le mani rende più probabile che i bambini ripetano con naturalezza lo stesso comportamento;
- Rendere il lavaggio delle mani e il posizionamento della mascherina un momento di attività familiare da svolgere tutti insieme ogni qual volta sia indispensabile uscire di casa.



Le giornate trascorse hanno cambiato molto le abitudini dei bambini. Il tempo, organizzato con le ore passate a scuola, a fare sport, a giocare con gli amici, si è trasformato velocemente in giornate che sembrano tutte uguali.

I bambini hanno bisogno di essere aiutati ad organizzare il loro tempo, ancora di più in questo momento.

Cercate, per quanto possibile, di stabilire e mantenere le abitudini e gli orari delle vostri impegni quotidiani (gli orari dei pasti, inizio e fine delle attività didattiche, dei momenti di gioco..)



Giocare all'aperto

- ✓ Si può finalmente fare una passeggiata, andare in bicicletta, con il monopattino o giocare a pallone...
- ✓ Nei parchi, può essere una buona abitudine disinfettarsi le mani prima e dopo l'utilizzo di scivoli e altalene
- ✓ Con gli altri bambini occorre mantenere una distanza di 1 metro



Quali emozioni vivono i bambini

I bambini in questi mesi si sono trovati a interrompere le loro normali attività, a separarsi dai loro amici e a provare paura per il virus.

Le incertezze e i cambiamenti di questo periodo possono aver avuto un importante impatto sulla vita emotiva dei bambini, portandoli a provare anche emozioni diverse e contrastanti.

↳ ansia, paura, rabbia e, al contrario, felicità per poter stare più tempo con mamma e papà.



Di cosa hanno bisogno i bambini?

I bambini hanno bisogno di:

- Sapere cosa accade: è bene raccontare sempre ai bambini cosa sta succedendo con parole semplici e accessibili
- Di essere ascoltati e capiti
- Di essere protetti da tutte le informazioni che circolano in tv, troppo allarmanti per un bambino
- Dare un nome alle emozioni che si provano perché li aiuta ad apprendere queste parole e a collegarle all'emozione che stanno vivendo.

I grandi cambiamenti che stiamo vivendo possono creare smarrimento e, nei bambini, La mancanza di spiegazione e di riconoscimento portano angoscia e agitazione.



bambini esprimono le loro emozioni guardando anche le emozioni che provano i genitori. se il genitore con tranquillità spiega e rimanda fiducia, il bambino di adatterà più facilmente e sarà più tranquillo.

ANDRA
tutto
BENE

In questo momento, come adulti, non abbiamo risposte certe da dare ai bambini.

Ma possiamo tenere alta la loro speranza e fiducia, ricordando che i medici e gli scienziati stanno lavorando perché possa esserci una cura e così, finalmente, si potrà tornare a giocare insieme, ad abbracciarsi e sentirsi al sicuro.

Quando le botteghe erano ancora aperte...

Non solo virtualmente!!

Dal progetto

COME PIETRE NELL'ACQUA



C'era una volta, in un paese lontano lontano (Cologno Monzese!!), un tempo (qualche mese fa!!) in cui i ragazzi di quel territori potevano muoversi liberamente e avevano scelto di frequentare la BOTTEGA ESPERIENZIALE di FA'LEGNAMERIA, in quel di Creare Primavera!!...Si, perché, dovete sapere che a quel tempo, le botteghe erano aperte!!...e le persone, adulti e ragazzi lavoravano fianco a fianco, vicini vicini, in un piccolo grande spazio che aveva il profumo del legno, imparando gli uni dagli altri. Non dobbiamo dimenticare quanto di buono è stato fatto sino ad ora, perché presto torneremo ad operare in questo senso! Le botteghe riapriranno e i piccoli-grandi apprendisti potranno nuovamente essere accolti, in tutta sicurezza, ed il passaggio di conoscenze, competenze..., di esperienze - questo meccanismo che al momento pare inceppato - tornerà a "girare" in modo fluido ed operoso.

... Oggi questa idea potrebbe sembrare "strana", potrebbe lasciarci perplessi, legata ad un passato remoto

... anche le scuole erano aperte! Anche nelle scuole erano fiorite, (e stavano per fiorirne altre) le botteghe di Creare Primavera!!

Ragazze e ragazzi decidevano di fermarsi a scuola ben oltre l'orario delle lezioni per stare insieme, per imparare a creare con le proprie mani manufatti unici, accessori e bijoux originali da sfoggiare o regalare alle persone a cui si tiene. A quel tempo si potevano vedere, nelle aule, giovani e adulti, studenti, operatori, insegnanti e volontari impegnati insieme con lo scopo di fare qualcosa di buono per se e per gli altri...di fare esperienze positive...di intraprendere quell' avvincente cammino...alla ricerca del bello!! Anche in quei luoghi, ora desolati, torneranno le voci, le grida felici, i rumori, i colori e i profumi che rendono vivo un luogo... gli ambienti si riempiranno nuovamente di relazioni, di scambi e di arricchimento reciproco... riemergeremo e si creeranno nuovi passaggi, nuovi passaggi, come Pietre nell'Acqua!

L'Associazione Creare Primavera ONLUS, dal 1989, ha lo scopo di ACCOGLIERE minori in situazioni di bisogno in un contesto educativo e di DIFFONDERE la cultura dell'accoglienza coinvolgendo le realtà locali nel sostenere la fragilità con azioni concrete. Nel tempo, in particolar modo in seno al Centro di Aggregazione Giovanile, abbiamo avuto la possibilità di maturare una grande esperienza nell'ambito della conduzione di diverse tipologie di laboratori; esperienza che ci è parso utile mettere al servizio, come partner, del progetto "come pietre nell'acqua", nello specifico dell'azione "botteghe esperienziali".

Nell'ambito dell'azione "botteghe" abbiamo progettato e proposto due diversi laboratori: un laboratorio rivolto in modo privilegiato all'universo femminile, apprezzato, in base alla nostra esperienza, anche dai ragazzi (del quale tratteremo in un'altra sede) ed un altro di lavorazione del legno, che abbiamo intitolato "FA'legnameria".

Il laboratorio è gestito da un tecnico-educatore, il professor Mario Carmagnola, già attivo presso la nostra Associazione sin dalla fondazione, come detentore di un sapere e che ha lo scopo di passare queste conoscenze, competenze, dalle proprie mani a quelle delle giovani generazioni come un dono in modo simile a quanto accadeva un tempo. Si segnala che abbiamo anche la possibilità di reperire un volontario, al nostro interno, che supporti il tecnico nello svolgimento dell'attività qualora se ne presentasse la necessità.

La "bottega" - situata in via Mozart 28 a Cologno Monzese - accoglie i ragazzi da giovedì 29 Novembre ed ha continuato, con cadenza settimanale, il Martedì, dalle 18.00 alle 19.00. In questo spazio ed in questo tempo i giovani apprendisti vengono coinvolti in tutto l'iter progettuale: dalla fase creativa di ideazione, passando alla realizzazione dello schema di lavoro a quella operativa di realizzazione del prodotto utilizzando macchinari specifici.

Ad oggi sono stati individuati e coinvolti due minori (su di un max di 4 previsti) - S.E.; R.E. - frequentanti scuole secondarie di primo grado del territorio. Si è pensato che scegliere una modalità di inserimento di questo tipo (step by step) potesse agevolare l'apprendimento delle tecniche di lavorazione di base e dell'utilizzo di macchinari ed utensili in modo tale che nella fase di ingresso dei nuovi, l'operatore potesse concentrare l'attenzione su di essi, stimolando in questo senso l'autonomia dei "più esperti", e rendendo questi ultimi da subito detentori di un sapere da "passare" ai "nuovi", ispirandosi in questo senso ai modelli della peer education e alle finalità del progetto stesso. Questa modalità di inserimento è stata inoltre utilizzata per curare l'accoglienza del minore con disturbo dello spettro autistico: abbiamo infatti valutato, coinvolgendo in questo aspetto anche la famiglia, che fosse funzionale in questa fase, un affiancamento individuale per dar la possibilità al ragazzino di acquisire una serie di sicurezze funzionali a far vivere l'esperienza nel modo più sereno possibile.

I criteri che ci hanno guidato nella scelta dei partecipanti all'attività sono legati alla possibilità di quest'ultimi di accedere a percorsi esperienziali che possano in qualche modo arricchire il loro percorso formativo e, più in generale di vita, riducendo, per quanto possibile, le diseguaglianze determinate da situazioni di povertà educativa, sociale e culturale. Nel nostro specifico i destinatari fin ora coinvolti rientrano nella sfera degli adolescenti con disabilità (tratti autistici) e quelli in condizioni di povertà relativa.

Sin da subito è risultato evidente l'interesse e l'entusiasmo mostrato dai ragazzi nell'approcciarsi ad un laboratorio di questo tipo, dove si utilizzano "attrezzi veri", per citare le loro stesse parole. Entusiasmo che, come riportato dai genitori di uno dei ragazzi, è andato oltre le mura della bottega, poiché il figlio ha voluto portare a scuola, uno degli oggetti prodotti per mostrarlo, con soddisfazione, a compagni ed insegnanti. Tutti questi aspetti positivi non vogliono però negare le naturali difficoltà che si possono incontrare nel lavoro con soggetti che sono comunque portatori di una certa fragilità, in particolare nel far restare alta la motivazione, la tenuta e di conseguenza una partecipazione costante. Problemi che siamo riusciti a superare in buona parte, coinvolgendo il più possibile le famiglie, offrendo loro spazi di confronto e di accoglienza.

Ad oggi ci sembrano maturi i tempi per inserire all'interno della "bottega" altri ragazzi a fronte dell'equilibrio e delle competenze di base che sono state acquisite.

Dott. Bonsaver Alessandro

Coordinatore del progetto presso Ass. Creare Primavera

LA BOTTEGA DI FA'LEGNAMERIA IN IMMAGINI





CAG NEWS

Aperture speciali nelle vacanze natalizie! **- Dialogo con alcuni dei protagonisti -**

Come ogni anno, durante le vacanze natalizie il Centro ha proposto qualche giornata di apertura extra-ordinaria. Vediamo un po' cosa hanno fatto i ragazzi, divisi per gruppi d'età!

Gruppo delle elementari

Cosa avete fatto voi delle elementari al centro durante le vacanze di Natale?

Ci sono venuti a prendere in alcune giornate. La prima volta abbiamo visto un film e abbiamo mangiato le patatine, la seconda abbiamo fatto la tombolata!

Cosa avete vinto alla tombolata?

Io (Roberta) ho vinto tanti giochi: il primo sono stati i cioccolatini, il secondo sono stati i gioielli, il terzo è stato un gioco per imparare le regole stradali...

Poi io (Angelo) due bustine di cioccolato e una trombetta.

Chi ha vinto la tombolata? Io (Roberta) perché ho avuto più giochi di tutti gli altri.

Che film avete visto? Non ci ricordiamo il titolo, ma la scena più bella è stata quella dove aveva fermato il treno per far salire il bambino... ah sì, il titolo era "Polar Express"!

Allora vi siete divertiti in queste due giornate? Sì!!

Angelo e Roberta



Gruppo dei preadolescenti

Cosa avete fatto di bello voi preado nelle vacanze di Natale? Una volta arrivati al Centro ognuno ha portato una specialità da casa da condividere per il pranzo! Quello che mi è piaciuto era il riso con il sugo di Zaki!

Poi che altro c'era da mangiare? C'era la parmigiana che ho portato io, che ha fatto la mia nonninaaaaaaaaaa, Chiara ha portato i tamales,

Momo degli involtini con la carne trita.

Poi? Nel pomeriggio siamo andati alla pista di pattinaggio sul ghiaccio in piazza Castello!

Ti sei divertita? Sì mi sono divertita molto!

C'è qualche aneddoto sulla pista di pattinaggio? Chiara è caduta, si è fatta male al coccige... Zaki e Momo sono caduti moltissime volte!

Michelle



Gruppo degli adolescenti

Cosa avete fatto voi ado? Noi ado nelle vacanze di Natale abbiamo fatto... il primo giorno abbiamo fatto i compiti...

E il secondo giorno? Abbiamo fatto un pranzo a mezzogiorno, siamo andati in un centro commerciale e poi al McDonald's... c'eravamo io, Alessandro l'educatore, Cristian... e basta.

Ti sei divertita? Sì mi sono divertita moltissimo!

Cosa avete fatto dopo? Una volta finito il pranzo al McDonald's siamo andati a fare un giro in un negozio di animali e abbiamo visto le mini tartarughe, i pesciolini e i conigli! Una volta finito il giro nel negozio siamo partiti in auto e abbiamo fatto una passeggiata. Cristian e Ale sono andati a vedere il lago, i cigni e il castello... io sono stata in macchina con il sedile abbassato e ho fatto una pennichella di 4 minuti ahahah! Poi siamo tornati a casa.

Camilla

Intervista alle due piccole ultime arrivate:

Carmen...

Quanti anni hai?

Ho sette anni

Qual è il tuo secondo nome?

Carmela

Che scuola frequenti?

Prima elementare, la mia scuola è quella tutta rossa, vicina a casa, ma non mi ricordo il nome; sono al primo piano, e c'è anche la mensa. Però se non mi ricordo male si chiama Vespucci.

Ti piace venire al Centro? Sì!

Qual è la tua attività preferita?

Fare i gioielli.

Qual è il tuo colore preferito? Il rosa.

Qual è il tuo cartone preferito?

Io non ho un cartone preferito, mi piacciono tutti.



... e Maria!

Come ti chiami?

Maria

Ti piacciono gli unicorni?

Sì!

Ti piace Peppa Pig?

No

Quanti anni hai?

6 e mezzo

Colore preferito?

Viola... chiaro

Fai sport?

No, ma poi lo farò... Danza!

Ti piacciono i Pegasus? Sì!

Ti piace il cioccolato? Sì

Il gelato ti piace? Gusto preferito?

Sì, lampone!

E i pony? Sì.



Valerio ogni tanto è tornato a trovarci!

Ciao Valerio! Che piacere rivederti!

Ciao! Anche per me

Raccontaci la tua esperienza al Creare!

Allora.. quando venivo al Creare facevo i compiti, mi aiutavano gli educatori, tutti gli adulti. Poi si faceva la merenda, poi un quarto d'ora, mezz'ora di spazio gioco e poi si iniziavano le attività: gioielleria, giornalino, cucina, falegnameria.

Ti ricordi quali attività hai fatto negli anni?

Giornalino, cucina, gioielleria, e orto. A cavallo non sono mai salito perché ho paura. Poi non mi ricordo più perché è dalla quarta elementare che vengo al centro!

La tua attività preferita?

Cucina!

E quella che ti piaceva di meno?

Gioielleria.

Quanto tempo hai trascorso al CAG?

Dalla quarta elementare fino alla seconda superiore.

Hai apprezzato di più frequentare il Centro quando eri all'elementari o alle superiori quando hai cambiato progetto?

Diciamo che mi è piaciuto sia alle elementari che da adolescente, non ho mai preferito più uno o l'altro.

Cosa ci dici dell'educativa familiare?

Eh! Tasto dolente! Ogni volta che facevo i compiti a casa mi annoiavo; non tanto perché veniva l'educatore a casa, però tante volte volevo stare anche a casa a riposarmi!

Hai incontrato persone speciali al centro?

Sì!! Educatori, amici e via dicendo

Quali sono i tuoi ricordi più belli?

La montagna: Val Clarea e gita sulla neve. Mi piacevano molto, io non mi perdo neanche una gita!

Cosa ti spingeva a venire al centro tutti giorni?



I giochi, la merenda, e i compiti.. ma diciamo che quelli mi piacevano un po' di meno ecco!

C'era qualcosa che non ti piaceva?

Mmm no, non credo.. solo quando ero stanco che non avevo voglia di fare niente.

Torni qualche volta a trovarci?

Sì, perché mi ricorda gli anni che ho passato qua!

Ci sono differenze da quando venivi tu ad oggi?

Sì! Il divano del centro, il tavolo e poi basta, ma non mi ricordo bene.

Consigliaresti ai bambini di venire qua al CAG?

Certo!

Perché?

Perché è bello! Si fanno un sacco di cose tutti insieme, e poi si fanno le gite, così si sta fuori all'aria aperta.

Vuoi aggiungere altro?

Sì! Credo che il Centro Creare Primavera serva perché almeno ti aiutano con i compiti e perché si fanno un sacco di gite molto belle!

Grazie Valerio! Facci un saluto speciale

Ciaooo



ANGELO, COSA HAI FATTO DI BELLO CON IL CENTRO IN QUESTO PERIODO?

Con il Centro abbiamo fatto tante attività, anche a distanza, oltre ai compiti... la più bella secondo me è cucina.

In cucina abbiamo fatto tante cose: abbiamo cucinato le praline di cocco e al cacao, una torta al cioccolato e siamo riusciti a non cuocerla in forno, per fortuna, visto che io e mia sorella non lo avevamo, insieme a Alessandro. Insieme a Veronica e Silvana, abbiamo fatto gli gnocchi di patate, erano molto buoni, anche se mi sono dimenticato di mettere il sale, mentre mia sorella l'ha messo due volte!

Anche se mi è piaciuto tanto fare questo laboratorio, farlo in videochiamata non è stato tanto bello, preferisco tornare al Centro. Per l'anno prossimo vorrei poter fare il laboratorio di cucina insieme agli altri ragazzi del Centro.

Angelo



MICHELLE:

Quello che mi è mancato di più in questi mesi è stato uscire con i miei amici, ma soprattutto uscire di casa.

Per me l'aiuto nei compiti dal Centro è stato molto utile, e ne sono grata! La mia serie preferita è "La casa di Carta" perché è d'azione ed è molto bella!

Michelle

ANDRE, COSA HAI APPREZZATO DI PIÙ IN QUESTO PERIODO?

La cosa che mi è piaciuta di più di questo periodo è stato l'avvicinamento alla mia famiglia e più tempo libero per dedicarmi a disegnare, costruire, giocare e fare cose che potevo fare solo in quantità di tempo ristrette.

Andrea



CHIARETTA, COSA TI MANCA DI PIÙ DEL CENTRO?

Del centro mi manca di più ridere insieme a tutti gli amici. Mi manca fare le mie attività preferite che facevo prima della quarantena. Per esempio di cucina mi mancano i pasticci che facevamo insieme noi bambine, sporcarci le mani tutte insieme e collaborare tra di noi mentre pulivamo la cucina alla fine dell'attività; di equitazione mi manca vedere i cavalli e accarezzarli, oltre a salirci sopra; del laboratorio di bigiotteria, invece, mi manca creare oggetti nuovi con gli strumenti che ci sono al Centro. Mi mancano anche le merende tutti insieme e il gioco libero con i miei compagni, soprattutto quando si

giocava a Twister tutti insieme!

RACCONTACI DELLA TUA ESPERIENZA DI AIUTO COMPITI A DISTANZA:

Fare i compiti con Veronica mi è servito, perché così anche da casa potevo studiare e diventare più brava! Anche quando non avevo i compiti insieme a Veronica ho ripassato le tabelline e letto libri. Poi quando non capivo una cosa da sola, Veronica me l'ha spiegata ed è diventato più facile. Mi è piaciuto fare i compiti a distanza perché così potevo restare più vicina agli educatori, che non mi hanno fatta annoiare nei momenti di questa quarantena.

Chiara P.



SEBA, RACCONTA LA TUA ESPERIENZA DI AIUTO COMPITI CON IL CENTRO DURANTE L'EMERGENZA:

Devo dire che si è notata la differenza, le prime settimane era strano fare i compiti stando sempre a casa e senza Creare Primavera, ora invece (per fortuna) hanno creato un nuovo progetto in cui mi sono trovato molto bene, in pratica loro tramite Skype mi chiamano e fanno un gruppo in cui ci ritroviamo per salutarci e rivederci, e anche per fare i compiti, e devo dire che a volte è difficile comunicare per vari problemi tecnici, ma è sicuramente meglio rispetto a che non ci siano! Spero di essermi espresso bene, ciao.

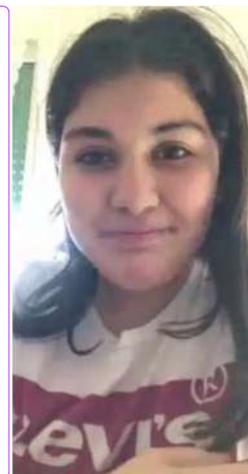
Sebastian



CHIARA, COSA TI È MANCATO DI PIU' IN QUESTO PERIODO?

A me è mancato il Centro: le attività, il gioco libero e il pranzo insieme! Poi mi è mancata la scuola perché mi mancano i miei compagni i miei prof... e i miei parenti mi sono mancati.

Chiara L.



La voce degli Ado ... durante il lock-down

Durante il lungo e tanto chiacchierato periodo di isolamento che ognuno di noi ha dovuto affrontare, vi erano - spesso chiusi nelle loro camerette come se fossero in un bunker- anche gli adolescenti, i nostri ragazzi. Potete immaginare un adolescente costretto a separarsi dalla propria "cumpa", senza poter uscire e relegato in casa?!? Che sacrificio!!

Tra un collegamento da remoto e l'altro, ho avuto la possibilità di aiutare i ragazzi a far emergere i loro vissuti, le loro aspirazioni ed aspettative attraverso una breve intervista; mi sono accorto che riportare le domande in questa sede è inutile, dato che le risposte da loro fornite non hanno bisogno di spiegazioni:

Le parole di Fares:

... "mi è mancato il Centro (sorprendente! Hihihihihahahaha!), la scuola no! Mi piace fare scuola in questo modo...così possiamo copiare!!...mi sono mancati gli amici del Creare e quelli di scuola....uscire, quanto mi è mancato uscire!!"

.... "mi è piaciuto giocare ai video games....sono diventato veramente forte! Ho potuto vedere anche le mie serie tv preferite...la migliore è sicuramente STRANGER THINGS!"

.... "sì, decisamente la tecnologia è stata importante

in questo periodo particolare...lo hanno detto anche i prof!!! Infatti mi ha permesso di mantenere i contatti con i miei compagni."

.... "la prima cosa che vorrei fare, finita la pandemia, è incontrare gli amici, ovviamente!! ...andare al Creare...fare una bella festa ed una vacanza al mare con i miei compagni!!"

La voce di Camilla:

... "mi ha fatto piacere avere contatti con voi del centro...per non isolarmi e mantenere i vivi rapporti. Mi è mancato persino venire al Centro!"

.... "ho avuto molte occasioni per riflettere in questo periodo e vorrei dire a tutti: fate del bene, non del male! Aiutiamo il pianeta a mantenersi pulito, combattiamo l'inquinamento... rispettiamo anche maggiormente il mondo degli animali."

.... "stando a casa ho ritrovato anche un certo piacere nello stare in famiglia...ho riscoperto nuovi rapporti con genitori e fratelli!!".

.... "la prima cosa che farò... sarà andare a fare shopping in Duomo, uscire con gli amici per festeggiare e magari fare una bella gita al mare - appena possibile - con i compagni di gruppo!"

... "vorrei aggiungere una cosa: teniamoci puliti e igienizziamo tutto!"

Penso che, lette le parole dei ragazzi, non vi sia nient'altro da aggiungere, se non un sorriso.

Alessandro B.

Titolo: **Malibu Rescue**

Genere del film: commedia

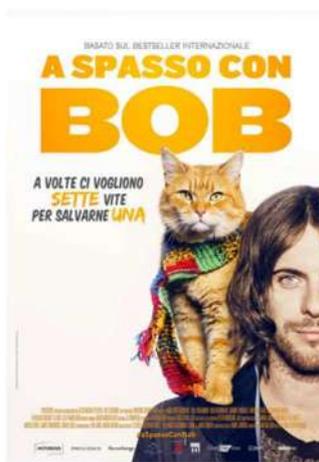
Protagonisti: Tyler, Gina, Dylan, Lizzie, Eric, Brody, Logan

Trama: Tyler Gossard interpretato da Ricardo Hurtado e doppiato da Tommaso di Giacomo, è un adolescente molto competitivo che è costretto ad unirsi al salvataggio di Malibu junior messo in punizione dal suo patrigno. Dylan, interpretata da Jackie R. Jacobson e doppiata da Emanuela Ionica, è il primo capitano della torre delle Plattesse a cui manca la fiducia in sé stesso. Lizzie interpretata da Abby Donnelly e doppiata da Arianna Vingoli, è un'adolescente frizzante e vivace; con un lato oscuro cioè avere una madre iperprotettiva. Eric, interpretato da Alkoya Brunson e doppiato da Mattia Fabiano, rappresenta il cuore del gruppo. Gina, interpretata da Brenna Yde e doppiata da Vittoria Bartolomei, è un'atleta tosta e sicura di sé che cerca di essere all'altezza di grandi nuotatori della sua famiglia. L'obiettivo di questi ragazzi è quello di conquistare il territorio di Malibù beach.

Chiara L.



Dai nostri critici
cinematografici ...



Titolo: **A spasso con Bob**

Genere del film: drammatico. Film tratto da una storia vera.

Protagonisti: James Brown, Bob (un gatto!)

Difficoltà del protagonista: essere senza lavoro, la dipendenza dalla droga, essere un senza tetto senza niente

Aiutanti: Assistente sociale, la vicina di casa Betty, il padre

Antagonista: la matrigna

Cosa diventa Bob per James: il migliore amico perché sta sempre con lui

Che rapporto c'è tra James e Betty? Piano piano si innamorano

Il film mi è piaciuto molto! Voto medio dato dal gruppo: 9!

Trama: Quando James Brown, un signore senzatepote e con problemi di droga incontra un gatto ferito per strada, decide di aiutarlo e di tenerlo con sé. Da quel momento i due diventarono inseparabili.

Michelle

Titolo: **Il ragazzo che catturò il vento**

Il protagonista di questa storia è William, un ragazzino di 15 anni che vive nel villaggio di Wimble in Malawi (in Africa) con la sua famiglia molto povera.

William è un ragazzo molto intelligente, appassionato di elettronica. Nel tempo libero sistema le radio rotte alle persone della città, guadagnando qualche soldo per aiutare i suoi genitori.

Ma la vita di William e della sua famiglia viene sconvolta dal problema della siccità.

William, grazie al suo impegno e ai suoi studi, riesce con delle parti di una bicicletta e altri materiali a costruire una pala eolica con cui pompare l'acqua del pozzo per irrigare la terra e annaffiare tutti gli ortaggi! In questo modo il ragazzo è riuscito a salvare la sua famiglia e l'intero villaggio dalla povertà.

Una delle cose più belle di questo film è che è tratto da una storia vera.

Andrea



Intervista a Giulia, tirocinante al C.A.G. ed educatrice alla Casa Famiglia!

Come ti chiami? Giulia
Quanti anni? 27
Dove abiti? A Cernusco s/Naviglio
Sei fidanzata? Sì
Hai animali? Ho due gatti, uno si chiama Tigro e l'altro Mello
Vivi con i tuoi genitori? Sì
Che musica ti piace? Ligabue, Vasco Rossi e altri generi.
Che film ti piacciono? "Le pagine della nostra vita" è il mio film preferito.



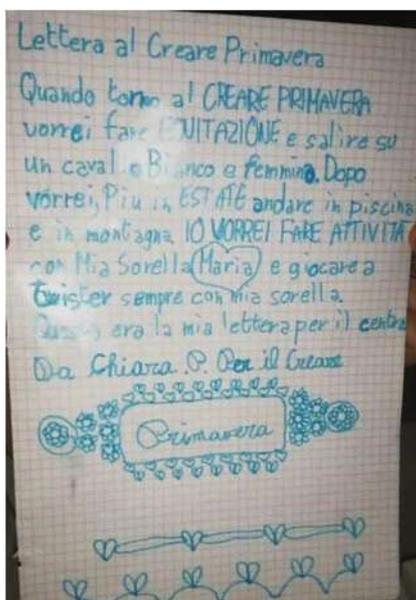
Cosa fai al Creare? Al C.A.G. aiuto i ragazzi delle medie a fare i compiti e il giovedì mangio con loro, per adesso ho mangiato la pizza e il pollo con loro... e condividiamo i momenti del gioco libero! Il mio ruolo qui è quello della tirocinante, mentre faccio l'educatrice in Casa Famiglia.



Gabriele ha voluto condividere con noi la sua tesina per l'esame di 3° media ... questo è solo l'inizio del suo lavoro ... complimenti Gabri !!!



- Come dice Seneca, la vita è fatta di momenti. Alcuni sono importantissimi per la nostra storia.
- Questa tesina spiega alcuni dei momenti più importanti del tempo trascorso sul nostro pianeta. Tempi di guerra, tempi di rivoluzione, tempi di scoperte, tempi di riflessione e tempi di rivelazione.



Lettera di Chiara



RITORNO... "AL CENTRO"

Oggi 15 giugno 2020 si sono riaperte le porte del CAG Creare Primavera con l'autorizzazione del Comune – Servizi Sociali, grazie alla stesura del progetto "Al Centro" e l'utilizzo di tutto l'Oratorio San Carlo al Bettolino.

I ragazzi sono suddivisi in tre gruppi di massimo 7 ragazzi per gruppo, ed un educatore supplente, come prevede la normativa, gli spazi a disposizione da utilizzare sia al chiuso che all'aperto sono più che sufficienti per lavorare in sicurezza.

Ci siamo organizzati perché ci fossero mascherine, gel, carta asciugamani, alcool per la sanificazione, termoscanner, tutti i moduli da compilare per la tracciabilità di chi viene a contatto del gruppo e tutto quanto previsto per l'apertura dei Centri educativi estivi.

Anche gli accessi sono stati individuati diversi per il CAG e per la sede dell'Associazione e tutti gli ambienti sono stati sanificati dalla Ditta DISINFESTA che ci ha rilasciato la certificazione.

Fortunatamente l'accesso al cortile può avvenire in entrata ed in uscita da punti diversi, il cortile ed il

giardino retrostante offriranno, così come il campo da calcio dell'Oratorio, sufficienti spazi per le attività all'aperto. Saranno condotte anche attività esterne in luoghi idonei.



Che bello risentire in cortile le loro voci che sembrano ancora più stridule, dopo mesi di silenzio assordante, ridere e scherzare con le educatrici e le volontarie.

Un grazie a tutti quelli che hanno reso possibile la riapertura, a tutti i dipendenti, ai volontari, alla Dottoressa Tucciariello ed al Dirigente dei Servizi Sociali Dottor Moriggi.

Ci auguriamo che fino al 31 luglio rimanga l'entusiasmo di questo primo giorno nella consapevolezza che nonostante la fatica si sia operata la scelta migliore per i nostri ragazzi, pur con i giustificati timori e la necessaria prudenza.

L'adesione entusiasta e la loro gioia di oggi ci dice che la decisione sia stata quella giusta.

BUON LAVORO A TUTTI

Alberto e Giuseppina

INDOVINELLO DEL GIORNO

Ho qualcosa in tasca, ma la tasca è vuota



... non saprei proprio, io non ho tasche



Gli indovinelli di Anna Maria Volontaria CAG

INDOVINELLO DI OGGI

Se pronunci il suo nome sparisce



non guardate me,.... io non parlo mai



IL CENTRO A DISTANZA...

Ho sempre pensato che solo alcune categorie di lavoratori potessero svolgere la propria professione anche da casa.

Per chi effettivamente lavora unicamente con il PC lo spazio lavoro può facilmente essere individuato anche tra le mura di casa... ma il Coronavirus ha creato un "prima e dopo" anche al Centro! Dal 9 marzo 2020, data che ha segnato l'inizio della prolungata sospensione delle attività del C.A.G., anche gli educatori hanno iniziato ad interrogarsi su come estendere all'équipe un'opportunità prima riservata a pochi!

Ovviamente la parte programmatoria del nostro lavoro, nonché la stesura delle relazioni progettuali o i report, possono tranquillamente essere svolte a casa.

La sfida era un'altra: come mantenere una relazione continuativa e di senso con i ragazzi e le famiglie? Il C.A.G. è spazio di incontro (anche di scontro a volte!), è un luogo fisico in cui i ragazzi sperimentano, nella quotidianità, l'esserci degli educatori nella relazione con loro.

La certezza del valore di questo assunto ci ha spinto a ripensare all'impianto strutturale del Centro cercando di calibrare l'intervento tra opportunità e vincoli determinati dall'emergenza sanitaria, ovvero cosa era possibile fare da remoto, ma anche continuare ad attuare interventi in risposta ai bisogni dei singoli, istanza che caratterizza il nostro agire educativo al Centro!

Ripensare alle proprie modalità con l'idea di mantenere inalterato l'obiettivo di lavoro e lo stile ma con strumenti diversi è stato un significativo spazio formativo anche per chi, come me, non è nativo digitale! Nel primo periodo del lockdown il ritmo delle chat (nel gruppo Whatsapp dell'équipe) era incalzante, ogni comunicazione fungeva da stimolo e attivava una creatività di gruppo che solleticava stimoli successivi!

Sembrava che l'immobilità del fuori da noi (strade e piazze deserte) attivasse, in risposta, il "dentro", alimentando un pensiero di gruppo che mai ho percepito in modo così consapevole come in quel momento!

Cosa realmente significhi "linguaggio comune" dell'équipe è un'ulteriore consapevolezza acquisita proprio nella fase di lavoro a distanza. L'essere ognuno a casa propria, in interazione continua ma distanti, ha reso evidente la potenza comunicativa del linguaggio non verbale, di quanto, tra le mura del Centro, basti davvero uno sguardo al collega per intendersi e ritrarre l'intervento educativo.

Proprio l'impossibilità di intendersi con lo sguardo ha reso necessari diversi momenti di incontro virtuale al fine di integrare "verbale e non verbale" nella comunicazione tra noi.

La condivisione di obiettivi, strategie e modalità, erano dimensioni da monitorare costantemente in quanto ognuno di noi era solo, tra le mura o nel giardino (per i pochi fortunati), nella relazione con i ragazzi e con le famiglie, ma portatore di un sapere e di uno stile che volevamo continuasse ad essere "da Creare Primavera"!

Al Centro, la coordinatrice è sempre presente quando sono presenti i bambini e, parallelamente, gli educatori!

La fase del lavoro da remoto è stata sicuramente una nuova sfida anche per me! Faticoso, a tratti, ma comunque arricchente perché mi ha spinto a praticare una sorta di auto-osservazione in relazione al mio stile di coordinamento e ai difetti (non pochi ahimè!) da correggere!

Mi sono resa conto dello scarto esistente tra l'intento comunicativo e l'effettiva ricezione del messaggio, in termini di contenuto e modalità; di quanto spetti a me "tenere insieme" le diverse unicità al fine di alimentare il linguaggio comune, ma anche riconoscere e avvalorare le diverse unicità proprio per far sì che il linguaggio comune continui ad essere un coro a più voci!

I miei complimenti vanno proprio a loro, alle voci del C.A.G., Alessandro, Viviana, Valentina e Veronica, perché ognuno di loro ha contribuito, con la propria unicità, a mantenere aperto il Centro anche da casa propria!

Un grazie speciale anche ai volontari che ci hanno sostenuto nel lavoro a distanza, offrendo stimoli e suggerimenti che hanno, come sempre, arricchito, in termini di quantità e qualità, il nostro lavoro.

Barbara



Durante il lockdown la coordinatrice Barbara ha intervistato telefonicamente la mamma di Gabriele, un ragazzo del Cag. Ecco l'intervista ...

INTERVISTA alla mamma di Gabriele - CAG

Partendo dal fatto che ogni esperienza diviene educativa se ci insegna qualcosa, cosa pensa ci abbia insegnato questa pandemia?

Bella domanda! Forse la riscoperta di alcuni valori, ad alcune persone.. non a tutti.

Nel senso "alcune" lei pensa a quelle più sensibili?

Sì! alle persone più recettive ecco, quelle più sensibili, quelle che forse, durante.. diciamo così eh.. il periodo di vita "normale" sono sempre di corsa, invece questa pandemia ci ha dato modo di stare ferme, e quindi magari riscoprire il fatto di stare insieme alla famiglia.

Va bene, chiaro, chiarissimo!

Cosa pensa abbia insegnato a suo figlio?

Oh mamma! ehehe Un po' di autonomia; un po' di autonomia per quanto riguarda la questione scuola, e poi mmm.. un po' più di convivenza. Rispettare gli altri, insomma rispettare noi di più, gli spazi.

Ok benissimo.

Lei ha approfittato di questo tempo per fare qualcosa che solitamente non fa?

Bella domanda, ehehe! Mmm no! No perché sono sempre stata così, anche prima. Le cose che ho fatto durante la pandemia le facevo anche prima, magari con tempi un po' più lunghi, tipo le pulizie di casa ci mettevo un po' più tempo però, il fatto

della riflessione e tutte le altre cose no, le ho sempre fatte.

Ok, perfetto! Stiamo andando velocissime!

Cosa le è mancato di più in questo tempo?

Vedere i miei cari

Cosa è mancato di più a suo figlio Gabriele, secondo lei in questo tempo?

Mmm probabilmente.. le cose che faceva prima, la sua routine.. scuola, Creare. Le sue abitudini di prima ecco!

Va bene, ci stiamo avvicinando alla fine!

Come si è sentita in questo periodo? Quali emozioni ha provato di più?

Rabbia, parlo interiormente.. rabbia, delusione e tristezza.

Secondo lei, quali emozioni invece ha provato di più suo figlio in questo periodo?

Eheheh non si può saltare questa domanda? ..secondo me inizialmente paura, e rabbia anche lui penso.. penso io eh.. sì penso un po' rabbia un po' paura.. un po'.. come tutti scambussolamento.. no, non è un'emozione lo scambussolamento però è un minestrone di emozioni, secondo me.

Bello questo termine: minestrone di emozioni; è una bella immagine perché il minestrone è costituito da tanti pezzi di verdura di dimensioni differenti, per cui è bello!

L'ultima domanda! Cosa si augura per il futuro?

Che le persone si riescano a rispettare di più, un po' più di unione, di umanità.

Va bene signora, è stata velocissima, abbiamo finito l'intervista!

Risate

Arrivederci!!



UN PENSIERO DI ARIANNA, EX STAGISTA E ATTUALE VOLONTARIA!

Come sempre accade, anche quest' esperienza ci ha sottoposti di fronte a delle difficoltà che mai avremmo potuto immaginare.

Da un lato abbiamo potuto sfruttare tutti i mezzi di comunicazione che la società attuale mette a disposizione, dall'altro lato abbiamo potuto riflettere su come essi, pur essendo efficienti, non possano sostituire i rapporti umani che sono alla base della vita delle persone. Infatti, vedere e

parlare con i ragazzi virtualmente, pur essendo piacevole e rassicurante, non può essere comparato al vedere e parlare con i ragazzi FISICAMENTE.

Le cose più belle sono quelle più semplici, ma soprattutto quelle più concrete.

Arianna



LE ATTIVITA' DI SVAGO E I LABORATORI DURANTE IL LOCKDOWN

Che periodo strano è stato questo; ognuno con le sue preoccupazioni e paure. Si è vissuto un periodo di incertezza e di insicurezza, senza sapere quando e se sarebbe finito. Rivestendo il ruolo di educatori, però, io e i miei colleghi dell'equipe, abbiamo deciso di cercare di rimanere una base sicura di svago, gioco e contenuti per i nostri ragazzi del Centro.



Per far ciò abbiamo cercato di ricreare, anche se a distanza, il clima e i contenuti del Centro, offrendo alle famiglie, non solo un supporto scolastico, ma dal mese di maggio, abbiamo ampliato la nostra offerta, aggiungendo i laboratori.

Con i più piccoli, inoltre quasi sin da subito, è stato garantito uno spazio destinato alla merenda virtuale; l'educatrice, insieme ad un piccolo gruppo di bambini, il martedì alle 17,00 faceva merenda su Skype. Era strano, ma i bambini hanno partecipato volentieri, condividendo quello che stavano mangiando e proponendo giochi che si potevano fare a distanza, come "nomi cose animali e città". In questo modo, era possibile per loro, rivivere il momento di gruppo della merenda che vivono al Centro.

Per quanto riguarda i laboratori, l'equipe ha provato ad offrire più laboratori possibili, da svolgere sempre tramite Skype. Quindi è stato organizzato il laboratorio di Cineforum, specificatamente per il gruppo dei preadolescenti, insieme alle educatrici si



sceglieva il film, e poi successivamente il venerdì ci si confrontava e uno dei ragazzi avrebbe dovuto scrivere la recensione.



Un altro laboratorio proposto è stato quello di MOVIMENTO, eh si, i ragazzi erano chiusi in casa da troppo quindi un po' di movimento gli avrebbe fatto bene! Insieme ad Alessandro hanno provato nuove modalità di giocare a strega comanda color o alla caccia al tesoro e tanto altro.



Ci sono stati poi i laboratori di art-attack e bigiotteria, grazie al prezioso aiuto dei volontari i bambini e le bambine hanno creato bracciali, segnalibri, fiori da regalare, e fatto disegni; tutti soddisfatti dei loro lavoretti mandavano foto agli educatori!



Per non parlare del laboratorio di cucina, sempre amato dai ragazzi e dai piccini del Centro; hanno cucinato dolci, torte, tramezzini, piadine e hanno messo le mani in pasta imparando a fare gli gnocchi di patate. È stato bellissimo vederli tutti impegnati e soprattutto soddisfatti dei loro piatti, squisiti! Anche in questo caso, è stata preziosissima la presenza dei volontari!



Che dire, ormai siamo pronti per riaprire il Centro, per la gioia di tutti noi, grandi e piccoli, ma non ci dimenticheremo mai, di questa esperienza così strana, che abbiamo provato a gestire, cercando di ricreare il Centro a casa di ognuno di noi.

Veronica

CREARE PRIMAVERA'S GOT TALENT

Quest'anno niente ci ha fermati!!!

Neanche la quarantena ha saputo frenare la nostra voglia di fare e di metterci in gioco e nemmeno la creatività e l'iniziativa dei ragazzi!!!!

Infatti l'equipe del C.A.G del Creare durante questo difficile periodo ha proposto ai ragazzi del centro la partecipazione a due concorsi proprio per stimolare la loro fantasia e capacità di mettersi in gioco cercando di riempire le loro lunghe e a volte noiose giornate in casa, con due proposte che potessero vederli impegnati in modo fantasioso e diverso.

Il primo concorso ha riguardato il **disegno**: a partire da un segno grafico deciso da noi, i ragazzi dovevano costruire un disegno che riguardasse qualsiasi soggetto o tema, colorato a piacere. Una volta data la consegna, ai ragazzi è stata data una settimana di tempo per completare il lavoro.

È stata creata una giuria tecnica composta dall'equipe del C.A.G. e da una giuria popolare formata da alcuni volontari dell'Associazione che hanno votato i lavori seguendo tre criteri: originalità del tema e dello stile artistico, bellezza estetica dell'opera, complessità dei materiali e delle tecniche utilizzate. Per ciascun criterio è stato attribuito un punteggio da 1 a 10. Il risultato della media dei tre voti è stato considerata come il voto finale del disegno.

1. classificato Andrea
2. classificato Camilla
3. classificato Sebastian

I ragazzi hanno vinto rispettivamente un abbonamento televisivo di tre, due, e un mese.



Il secondo concorso invece ha dato la possibilità a ciascun ragazzo di **esprimersi a livello artistico** nel modo in cui meglio credeva e si sentiva a suo agio. Ciascuno aveva a disposizione 100 secondi in cui poteva mostrare il suo talento. C'è stato chi ha cantato, chi ha ballato, chi ha fatto torte!!!!

Anche qui sono state istituite due giurie, una tecnica e una popolare, che hanno votato i video inviati seguendo i seguenti criteri: abilità del protagonista, originalità del video, livello di difficoltà nell'esecuzione. E anche in questo caso la media dei tre voti ha formato il voto finale.

Ecco il secondo podio:

1. classificato Gabriele
2. classificato Michelle
3. classificato Roberta

In questo caso i premi in palio sono state delle ricariche telefoniche.

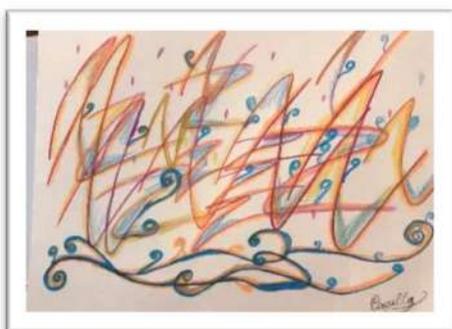
La premiazione dei concorsi è stata fatta attraverso un incontro virtuale utilizzando la piattaforma ZOOM. In tale occasione tutti gli operatori, la coordinatrice, i volontari della giuria popolare e i ragazzi che hanno partecipato al concorso si sono incontrati per assistere alla proclamazione dei vincitori. Questi a mio avviso sono stati dei momenti molto belli e carichi di emozioni. Abbiamo potuto rivederci, anche se virtualmente, tutti insieme dopo tanto tempo. E la confusione nella comunicazione, i rumori di sottofondo delle rispettive abitudini in quell'occasione non sono stati elementi di disturbo ma hanno fatto tornare alla memoria e rivivere per un attimo quella sana confusione che tutti giorni dividevamo, e speriamo di tornare a farlo al più presto, al centro!

Un saluto e un abbraccio!!!!

Viviana

1° Andrea

2° Camilla



3° Sebastian



IL CONTRIBUTO DI ANNA, volontaria al CAG, PRIMA E DURANTE IL LOCKDOWN

Fino al 2 marzo ho dato il mio piccolo contributo nello spazio compiti con i ragazzi di seconda media e ho collaborato con Annamaria nell'attività di bigiotteria.

Ovviamente fare i compiti assieme ai ragazzi è sicuramente più noioso che fare gioielli, anche se devo ammettere che mi sono divertita un sacco fare a gara con Andrea per vedere chi finiva prima le espressioni di matematica ed è stato stimolante per me cercare soluzioni alternative ai problemi di geometria di Momo che si potevano risolvere con una semplice equazione di secondo grado. Peccato però che le equazioni non siano previste nel programma di seconda media. Meno stimolante e divertente erano gli esercizi di inglese di Seba (quando veniva al centro) ma soprattutto perché nelle lingue straniere non sono molto ferrata e poi perché gli esercizi proposti sui libri di testo, il più delle volte sono un copia e incolla con la lettura presente nelle pagine precedenti.

Il laboratorio di bigiotteria è stato per me molto piacevole e istruttivo, prima di tutto perché affiancavo Annamaria che è una vera professionista e da lei ho imparato moltissimo e poi perché i partecipanti erano ragazze delle elementari molto vivaci e curiose.

Quando poi c'è stato il lockdown come molti penso, per i primi giorni mi sono dedicata a fare i lavori in casa che abitualmente si rimandano per mancanza di tempo o perché noiosi e antipatici. Poi mi è stato chiesto se avevo voglia di fare un video con qualche lavoretto da proporre ai ragazzi per mantenere con loro qualche contatto e anche per distrarli un po' dalla monotonia delle giornate chiusi in casa. Mi sono scervellata non poco, devo dire la verità, perché dovevo trovare qualcosa di facilmente riproducibile in casa con oggetti o cose di uso comune, non potevo chiedere ai genitori di uscire a comprare perline, nastri, monachelle per fare orecchini o altro. Quindi

ho provato a realizzare dei fiori di carta da regalare alla mamma, utilizzando la carta igienica, i tovaglioli di carta o lo scottex oppure delle campanelline fatte con i cartoni delle uova per decorare la casa il giorno di Pasqua, dei segnalibro con carta riciclata o dei fiori da applicare sulle mollette per capelli, su un cerchietto o su qualche maglietta per valorizzarla, fatti semplicemente con una forchetta e della lana o delle vecchie stringhe delle scarpe.

I primi due video li ho realizzati da sola chiudendomi in cucina perché avevo vergogna anche di farli vedere a mio marito. Devo dire che mi sono molto stupita quando ho ricevuto i complimenti da parte di tutti. Ho deciso quindi di coinvolgere anche mio marito nella realizzazione dei filmati in modo da poter fare delle inquadrature più precise e quindi più chiare.

Mancava però moltissimo il contatto con i ragazzi così quando Veronica ha proposto di connettersi con alcuni di loro via Skype ho aderito con molto piacere. La prima connessione per me è stato un mezzo disastro. Ci siamo collegati con Veronica e quattro ragazzi. Col mio cellulare non riuscivo a vedere bene i ragazzi perché le icone erano ovviamente molto piccole, la connessione a volte era debole e ogni tanto sparivano le immagini, di alcuni ragazzi non si sentiva neanche l'audio. Nonostante tutto è stato molto piacevole rivedere i loro volti.

Per il secondo collegamento mi sono organizzata meglio utilizzando il mio PC che però non ha una webcam mobile ma è fissa in alto sul bordo dello schermo. Ho utilizzato quindi un piano rigido sopra due grossi vocabolari per portare il piano di lavoro più vicino alla mia faccia in modo da poter vedere meglio i movimenti delle mie mani e anche il viso. Abbiamo così realizzato insieme dei braccialetti fatti con la pasta (ditalini rigati colorati precedentemente con le tempere). Non è il massimo, però quando ci rivedremo potremo realizzarli con perline vere colorate e sarà sicuramente più bello e piacevole anche se non potremo magari abbracciarci.

Anna



LA BELLEZZA SALVERÀ IL MONDO: come è nata l'idea di un "LABORATORIO DI LETTURA"



Nel bizzarro anno scolastico 2019-2020, all'interno dell'attività "Compiti" del sabato mattina con i bambini delle Elementari, abbiamo -Veronica e volontari- organizzato un "laboratorio di lettura" che si è tenuto, per tre volte, prima della brusca interruzione delle attività scolastiche.

Siccome la proposta iniziale venne fatta da me, mi è stato chiesto di condividere alcune considerazioni sull'attività e essendomi stata lasciata libertà sulla scelta dell'aspetto da condividere, ho scelto di parlare di come è nata l'idea.

La famosa affermazione "La bellezza salverà il mondo" esprime, in pochissime parole, un concetto che per me è molto importante.

E' una frase che va interpretata chiedendosi prima di tutto a quale bellezza si riferisce. Io la interpreto come quella legata al buono e al bene, per noi stessi e per gli altri la cui vita è influenzata dalle nostre azioni, per ciò che noi scegliamo di fare o non fare e per come lo facciamo. E' la bellezza legata alla consapevolezza di sé e della propria presenza nel mondo, del valore che possiamo e che scegliamo di portare. Se sceglieremo di agire per il bene, allora contribuiremo a "salvare il mondo", ognuno nel proprio piccolo, curando un pezzetto di mondo. Non è un programma ambizioso, è possibile: pur con alti e bassi, l'umanità lo ha fatto fino ad ora e lo fa ancora, col contributo dei più.

Ho avuto la fortuna di avere due genitori che mi hanno insegnato molto. Tra le tante cose, sono stati esempio di costante ricerca della bellezza. Mia madre mi ha insegnato a cercarla nei dettagli, mio padre a cercarla nell'armonia dell'insieme. Una complementarietà che per me è stata una grande ricchezza. Naturalmente la consapevolezza di questo è venuta col tempo, ma il loro insegnamento è iniziato quando ero bambina, ogni giorno, nella vita di tutti i giorni, con naturalezza, senza forzature né imposizioni perché era, semplicemente, parte del loro modo di essere.

Ho anche avuto la fortuna di avere, nelle diverse fasi della vita, altre persone che mi hanno guidato o accompagnato nella ricerca della bellezza e a tutti loro devo gratitudine.

Piano piano ho imparato che la bellezza è ovunque, ma spesso è nascosta, non si offre apertamente, e la sua ricerca richiede volontà e l'aiuto di qualche strumento.

Per me è importante fare ciò che altri hanno fatto con me, dare continuità a questa ricerca della bellezza, del bene, del buono, cercando di trasmettere alle persone che incontro, con i mezzi che ho, almeno l'idea e vorrei riuscire a farlo con i bambini di Creare Primavera.

Il tempo a disposizione però scarseggia, quindi come contribuire ad aumentare, anche minimamente, la possibilità che questi bambini diventino capaci di trovare la bellezza in sé stessi, in ciò che faranno, in chi incontreranno? Su quali strumenti fare leva? Bisogna essere pragmatici, bisogna proporre ai bambini, agli altri volontari e agli educatori, qualcosa di fattibile. Ma non solo questo: come evitare di disperdere le energie, ma piuttosto lavorare in sinergia con chi -famiglie, scuola, Centro- già si impegna ogni giorno in questa direzione?

La cosa più sensata mi è parsa usare gli strumenti che i bambini già hanno, che qualcuno gli ha già messo in mano e che già usano. Così mi è venuta in mente la lettura: il mondo fantastico, ricco e sconfinato dei libri è già alla loro portata di mano, bisogna affinare la tecnica e vincere la diffidenza, ma il più è stato già fatto da altri, - insegnanti da una parte e scrittori dall'altra- e a noi rimane solo da fare da ponte.

Bisogna però fare i conti col fatto che i bambini non amano particolarmente i libri, anzi. Dirgli "Leggi questo libro, è bello, credimi" in generale non sarà sufficiente. Se vogliamo che un bambino scopra la bellezza in un libro, bisogna che dedichiamo tempo alla lettura insieme, che gli dimostriamo con i fatti che leggere vale il nostro tempo e che quindi ci fermiamo per farlo con loro, che gli facciamo vedere come si fa. E così è nata la proposta di leggere qualcosa tutti insieme e poi commentare, condividere qualche considerazione e chiedere ai bambini di fare lo stesso, ed è stato bello avere il riscontro positivo degli educatori e degli altri volontari, e poi realizzare insieme questo "laboratorio".



Purtroppo l'imprevedibile pandemia di covid-19 ha interrotto i lavori e non so valutare quali siano stati i frutti di quanto abbiamo potuto fare.

Spero si potrà riprendere l'anno prossimo e che riusciremo ad essere così bravi da lasciare qualcosa che i bambini cresciuti sceglieranno di usare, insieme a tutti gli altri strumenti che avranno a disposizione, per arricchire la loro vita di nuova bellezza e contribuire a "salvare il mondo".

Paola

Pagina FACEBOOK: CAG Creare Primavera

L'idea era nell'aria da un po' di tempo, ma si è concretizzata proprio in concomitanza con l'inizio del lockdown. Mi sto riferendo all'apertura di una pagina dedicata al nostro CAG, su uno dei più famosi e popolari social network.

Ritengo che Facebook, così come altri social, possa divenire un buon canale di comunicazione verso l'esterno e di promozione del Centro e dell'Associazione. Moltissime persone di qualsiasi età ormai da anni sono iscritti e utilizzano quotidianamente questa piattaforma che comprende foto, video, articoli, post, commenti... Ma oltre alle persone fisiche, sempre più enti di vario genere (dalle aziende ai no profit) nel tempo hanno fatto la loro comparsa su questo e altri social... E allora, perché no? Perché non sfruttare anche noi questo mezzo per farci conoscere da chi non ci ha ancora incontrati, e per dare visibilità e valore alle tante piccole cose che ogni giorno portiamo avanti?

Ecco così che, proprio nella fase iniziale di chiusura di tutto a causa del Covid19, abbiamo colto l'occasione per far nascere questa nuova pagina, su cui si possono trovare le informazioni di base dell'Associazione (indirizzo della sede, numero telefonico, indirizzo mail, breve descrizione dell'ODV Creare Primavera e del suo CAG, rimando al sito...) e molto altro.

Nel primo periodo abbiamo creato l'hashtag #lospuntodelgiorno, inserendo quotidianamente proposte di attività di vario genere da poter realizzare ognuno a casa propria, per offrire appunto stimoli e idee su come trascorrere le lunghe ore in cui quasi tutti abbiamo dovuto necessariamente fermarci e chiuderci in casa. Ecco quindi video tutorial di lavoretti creativi, di ricette dolci e salate, di bigiotteria... letture animate di storie, indovinelli sotto forma di fumetto, link di musei e mostre online, di audiostorie ... in tantissimi hanno contribuito mandandoci video auto-prodotti o condividendo iniziative ed eventi

interessanti... Volontari, operatori, ex operatori, amici e simpatizzanti!

Non sono mancate le foto di disegni e letterine che alcuni dei nostri bambini e ragazzi ci hanno inviato virtualmente in questi mesi di distanziamento fisico!

Successivamente l'equipe del CAG ha iniziato a proporre ai minori frequentanti vari laboratori, attività e concorsi, oltre al supporto didattico già avviato, ovviamente tutto rigorosamente da remoto tramite svariati canali tecnologici e informatici che ci hanno garantito di mantenere i contatti con ragazzini, famiglie, volontari e operatori... Quindi la pagina Facebook è diventata una sorta di diario di bordo su cui giornalmente compariva una foto (o un foto-collage!) con la descrizione della proposta o anche solo semplicemente con qualche parola chiave.

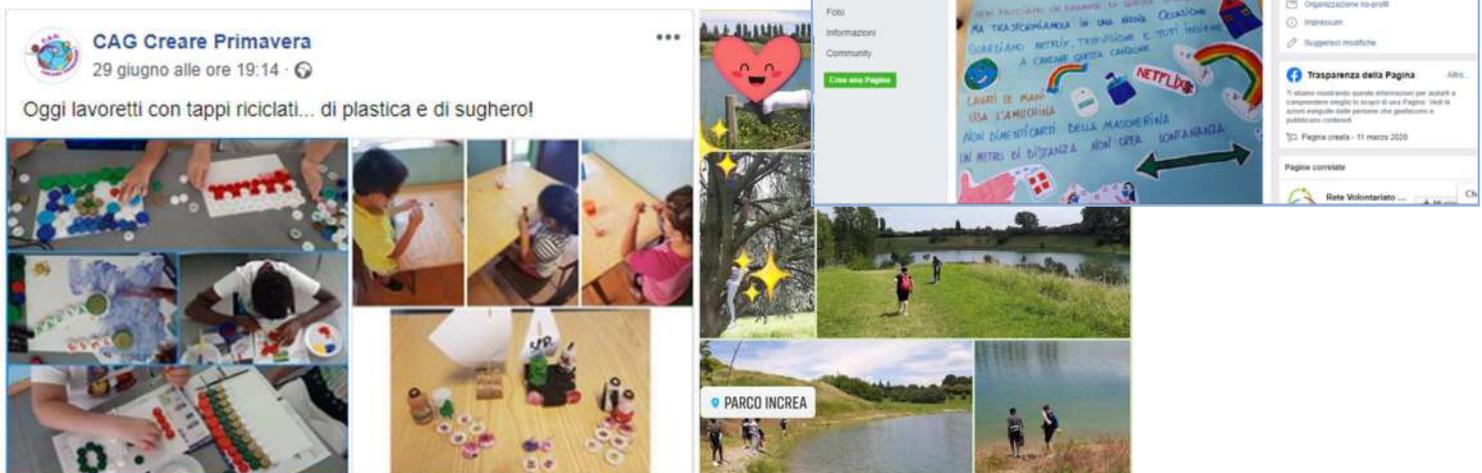
Tutto ciò ci ha permesso, almeno virtualmente, di aprire le porte del Centro e condividere con chiunque fosse interessato un pezzettino del servizio che Creare Primavera offre da parecchi anni, e che non si fa fermare nemmeno da una pandemia!

Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione e alla diffusione della pagina! I "mi piace" e i commenti di ognuno contribuiscono a tenerla viva e quindi a promuovere ciò che fa l'Associazione.

Per ora 280 persone la seguono... Se non avete ancora messo il vostro like e invitato i vostri amici a farlo... che aspettate?!



Valentina



Ciao a tutti! Sono Giulia,



tirocinante in questo accogliente contesto del CAG.

Conosco da tempo il centro in quanto sono una delle educatrici in Casa Famiglia, ma per approfondire la mia curiosità ed interesse ho deciso di dedicare la mia esperienza di tirocinio proprio al Centro Creare Primavera.

Allora.. che dire, quando ho iniziato la Magistrale in Scienze Pedagogiche avevo già deciso di intraprendere il mio percorso di tirocinio al CAG. Era un ambiente che avevo avuto modo solo di osservare da lontano, di sfiorarlo, rubando dei piccoli momenti quando per caso facevo tappa al centro. Momenti che mi trasmettevano armonia, accoglienza e che mi sarebbe piaciuto conoscere di più. E così, a dicembre 2019 inizia il mio viaggio come tirocinante!

Sono stata accolta da Barbara e da tutti gli operatori in modo molto positivo, mi hanno presentato i minori del centro e così il mio percorso iniziò. Ho avuto la possibilità di osservare e di interagire quasi subito con i ragazzi, durante il pranzo, un momento divertente e di grande condivisione; successivamente i compiti e le diverse attività proposte da educatori e volontari. Momenti attraverso i quali ci si conosce, ci si scopre.

L'ingresso in una realtà nuova mi suscitava emozioni contrastanti che mi hanno accompagnata fin dai primi giorni. Una realtà che bisogna toccar con mano, in cui si deve esser disposti a mettersi in gioco, a smascherarsi. Un altro viaggio in cui scopri te stesso, in cui impari i valori semplici del quotidiano, vivendo emozioni forti e instaurando dei piccoli rapporti di fiducia e di ascolto reciproco. Ma non è possibile fare tutto questo da soli, ed è per questo che ancora oggi, ringrazio i ragazzi che con la loro energia, simpatia e curiosità mi hanno aiutata a sentirmi semplicemente Giulia.

Marzo 2020: qualcosa sta per cambiare completamente la nostra quotidianità; subentra una situazione che nessuno mai si sarebbe immaginata, un lockdown totale che ha costretto il mondo a cambiare, ad adattarsi, e nel piccolo anche noi.

Questa terribile emergenza sanitaria ha creato forte incertezza e insicurezza nelle persone. Tutti quindi si fermano, dunque anche la mia presenza in Casa Famiglia come educatrice, e il mio percorso all'interno del centro come tirocinante.

Provavo confusione, siamo stati catapultati in un'altra dimensione in poco tempo. Non è stato bello, anzi ancora ad oggi non possiamo pensare che sia tutto passato, ma proviamo a prendere da questa esperienza così tanto negativa, il positivo.

Provavo dispiacere perché iniziavo a vivere con loro la quotidianità, e interromperla ha causato una sensazione particolare, come se qualcosa o qualcuno ti bloccasse sul momento più bello. Il mio intervento

si concretizzava principalmente nel pomeriggio, nell'aiutare i ragazzi nel momento dei compiti, accompagnandoli e supportandoli nelle difficoltà che riscontravano; per poi arrivare al momento preferito.. quello della merenda! E' capitato che partecipassi anche ad alcune mattinate del sabato in cui affiancavo i bambini delle elementari durante i compiti.

Nonostante la situazione limitasse qualsiasi tipo di contatto, ognuno di noi si è impegnato a mantenere le relazioni attraverso i dispositivi elettronici che hanno aiutato a farci sentire un po' meno soli. Da aprile ho avuto la possibilità di partecipare alle diverse équipes da remoto tra gli operatori del centro e sono stata coinvolta in alcuni laboratori con l'educatrice e con l'utenza.

È stato necessario doversi avvalere di questa modalità tecnologica, ma ci siamo adattati nel migliore dei modi. La distanza sociale rimane un limite, ma è stato fondamentale andare oltre. Alla fine, è stato piacevole e divertente partecipare ai laboratori di cucina e di bigiotteria anche da remoto. Si impara sempre qualcosa di nuovo dalle esperienze, anche da quelle più inaspettate.. io per esempio mi sono riscoperta un po' più tecnologica e un po' più cuoca (ma senza esagerare!!!!).

Per adesso, è tutto quello che posso raccontare del mio percorso al Creare Primavera, ma spero che possa terminare la mia esperienza in presenza al centro, con i ragazzi e gli operatori, con tutte le misure di sicurezza proposte dalle linee guida in modo da poter rientrare in sicurezza.

Ringrazio tanto a chi mi ha dato la possibilità di esserci anche a distanza e di offrire nel piccolo il mio contributo.

Al momento spero, come tutti, che le cose possano migliorare e continuo a credere, nonostante tutto, nei regali semplici e mai banali che la vita può offrire, come le relazioni interpersonali, la possibilità e la forza delle persone di rialzarsi sempre grazie all'amore, alla curiosità emotiva, allo sguardo empatico e all'ascolto reciproco che sembrano essere pensieri difficili, ma in realtà sono semplici mattoncini su cui costruire le nostre giornate.

Un abbraccio a distanza a tutti!

Giulia



CREARE PRIMAVERA: LE FAMIGLIE, L'ACCOGLIENZA, I VOLONTARI AL TEMPO DEL CORONAVIRUS

Ciao, sono Grazia, volontaria della Associazione Creare Primavera (P.A.A.) dal 2015.

Sono entrata a far parte dell'Associazione alla fine del 2015 al termine del percorso lavorativo nel mondo della scuola.

Al Creare Primavera mi occupo, insieme ad altri volontari, del banco alimentare e dell'accoglienza di famiglie in difficoltà. L'esperienza maturata in questi anni mi ha arricchita molto sia umanamente che socialmente. Ho socializzato con volontari, responsabili del centro e famiglie, condividendo con loro momenti molto significativi.

Le famiglie da me conosciute e seguite hanno alle spalle storie umane e sociali molto particolari e coinvolgenti: famiglie italiane e famiglie che arrivano da molto lontano, con bambini molto dolci e ragazzi adolescenti con le problematiche legate all'età. In questi anni gli incontri finalizzati alla conoscenza e al benessere delle famiglie, hanno avuto una frequenza settimanale o

quindicinale, dalla fine di Febbraio però "all'improvviso tutto è cambiato".

Ci siamo ritrovati catapultati in un incubo: il distanziamento sociale, l'isolamento, la solitudine, la paura dell'invisibile, di un VIRUS letale o COVID-19 o CORONAVIRUS.

A questo punto anche l'attività dei volontari è cambiata, è stata rallentata, ma in realtà non si è mai fermata. Ogni Volontaria/o ha continuato a fare sentire alle famiglie la propria vicinanza e la presenza del centro con una piccola o grande parte. Tutti abbiamo continuato a far sentire la nostra presenza mediante contatti telefonici e materialmente con la distribuzione del Banco Alimentare e altri servizi GRAZIE ai pochi volontari rimasti operativi al centro e alla segreteria.

Oggi, grazie alla fine del LOCKDOWN, abbiamo ripreso appieno l'attività attenendoci, però, rigorosamente al rispetto delle regole imposte dalla situazione: distanziamento, uso obbligatorio delle mascherine protettive, sanificazione delle mani o uso dei guanti.



Grazia

CHE CAMMINATA RAGAZZI...

Durante questi giorni di lockdown ci è capitato di sistemare alcuni documenti del passato e ci siamo imbattuti nella cartella in cui teniamo traccia di tutti gli affidi accolti e dei progetti F.A.F. svolti in questi anni (e condivisi con Ottavia, la nostra amica e componente del gruppo "Il Germoglio").

Sfogliando documenti cartacei, documenti dei vari servizi sociali e della polizia di stato, le carte di identità di diversi paesi e le foto con i volti indimenticabili dei ragazzi e ragazze che abbiamo accolto, non abbiamo potuto fare a meno di ricordare i momenti condivisi con loro... e ci siamo domandati come sono oggi, come vivono, come sono cresciuti dopo tanti anni...

Con alcuni di loro purtroppo non abbiamo più contatti, ma con cinque ragazzi, tra cui due fratelli, abbiamo mantenuto un contatto a distanza, anche tramite i social. Abbiamo così saputo che due ragazze che hanno vissuto per un periodo nella nostra casa, sono diventate mamme e si sono sposate, gli altri tre ragazzi lavorano e sono andati a convivere con la fidanzata o vivono con la propria famiglia. Ripercorrendo questi momenti, ci siamo ricordati con piacere e nostalgia dei momenti passati insieme.

Tutte queste vicende le abbiamo vissute con l'aiuto, il confronto e i consigli molto utili del gruppo di famiglie "Il Germoglio", arricchendoci anche nel nostro cammino di coppia.



Con affetto,
Pierangelo ed Emanuela

AFFIDO A TEMPO PIENO DURANTE IL LOCKDOWN.

La pandemia è arrivata; all'improvviso, inaspettata, invisibile ma letale per migliaia di uomini. L'attivazione del lockdown è stata necessaria per limitare il contagio e ci ha costretto ad un isolamento sociale per quasi tre mesi. Ho vissuto questo periodo con molta preoccupazione, ma mi ha anche permesso di rallentare i ritmi di ogni giorno, di stare più tempo con Giulia, la ragazza che accolgo in affido a tempo pieno dall'anno 2011.

Il distanziamento sociale ha bloccato parecchie attività, ma la tecnologia basata su internet, ha permesso che tutte le figure coinvolte nell'affido di Giulia potessero continuare il loro incarico. Le videoconferenze che fino a poco tempo fa erano usate solo per lavoro, sono entrate in tutte le famiglie, Giulia ha potuto continuare con la scuola, rivedere la sua educatrice e la sua terapeuta; io ho partecipato agli incontri dell' " Aquilone", gruppo di sostegno all'affido dell'Associazione Creare Primavera, composto da altre famiglie che hanno affidi in corso o che vogliono formarsi per vivere una esperienza di accoglienza.

Sono stati momenti importanti che hanno contribuito a riportarci ad una porzione di vita normale. Di questo periodo così particolare, ricorderò oltre allo stress della mascherina, le serate trascorse con Giulia a sfidarci a freccette ...

Franco Germani



Qui Casa Famiglia...

... Sono iniziate le vacanze ed anche quest'anno ci concediamo qualche pensiero sull'anno scolastico appena concluso...Un anno scolastico tanto strano in un modo di vivere altrettanto strano... Abbiamo pensato ad una breve intervista ad ognuno degli abitanti di questa casa, diventati congiunti di fatto, non per scelta...

Intervista 1 : Mi chiamo S., ho 13 anni, il mio compleanno è il 22 di febbraio anno 2007, il mio colore preferito è l'azzurro. Frequento la seconda media sezione B. nella scuola secondaria di via Toti a San Maurizio al Lambro. A settembre frequenterò la terza media, l'ultimo anno. Mi piace leggere libri e ascoltare la musica. I miei libri preferiti sono del genere Fantasy, in particolare Harry Potter. Mi piacciono anche i film fantasy. Come fiore mi piace la rosa.

Quarantena per il covid 19 ha voluto dire che...

Secondo me la quarantena ha avuto un significato perché ci siamo resi conto di tutte le persone bisognose, che erano malate e in difficoltà. Distanti ma uniti...si può stare vicino anche via computer almeno non ci si sente soli. Ci sono anche persone, come Francesco, che hanno portato in giro mascherine e computer per fare le lezioni e li abbiamo aiutati in questo modo. Ci siamo anche resi conto com'è la vita senza stare vicino alle persone. Ci siamo resi conto che così la vita non ha senso perché non puoi aiutare le persone che sono in difficoltà o che lo puoi fare, ma sempre mantenendo le distanze.

3 cose che non ti sono piaciute per niente di questo periodo....

Non vedere i miei amici e miei compagni. Non mi è piaciuto fare le video-lezioni perché non si capisce niente, perché ci sono problemi di connessione. All'inizio, quando eravamo sempre quasi in casa, che non potevamo uscire e dovevamo mantenere la distanza, infine che non puoi abbracciare i tuoi amici anche dopo tanto tempo che non li vedi.

3 cose che ti sono piaciute molto di questo periodo...

Le tre cose che mi sono piaciute di questo periodommm...che durante le lezioni non ti svegliavi sempre alle 7 ma potevi dormire di più. Durante le video lezioni non c'è chiasso perché tutti possono disattivare il microfono e che poi dopo un po' potevamo uscire e adesso che possiamo uscire anche dalla Lombardia è meglio. La cosa bella è che avevamo il giardino e potevamo uscire a giocare in giardino, perché quelli che abitano in condominio non potevano proprio uscire.

Parliamo di scuola...In fondo sì ci davano sempre i compiti via classroom, ma comunque non era la stessa cosa perché in classe capisci meglio, mentre in casa via computer non capisci tanto. Anche sulle verifiche: a scuola non potevi copiare mentre a casa potevi cercare su internet e potevi copiare anche durante le interrogazioni mettendo il libro o qualcuno

ti poteva suggerire, è stata la cosa brutta perché potevi copiare facilmente. Per i compiti dovevi continuare a mandare le foto; in alcune lezioni ti potevi fare gli affari tuoi e non pensare alla lezione. Siamo andati avanti con il programma per alcune materie almeno non siamo rimasti indietro, alcuni professori però, sono rimasti fermi in quel punto. I voti non erano tanto veri perché potevi copiare e soltanto alcuni sono stati sinceri. Non sembra normale, questo periodo e non lo dimenticheremo mai perché è stato molto particolare, abbiamo visto le persone tramite uno schermo. Alcuni prof hanno iniziato a fare le lezioni subito altri molto tardi, all'inizio facevano dei video. È più significativo fare le lezioni perché ti puoi confrontare di persona e con i video invece non capisce niente.

Secondo me l'anno prossimo, non si sa ancora se andremo: se l'epidemia aumenta non andremo, se diminuisce potrebbe essere che andremo. Ci divideranno a gruppi secondo me, manterremo le mascherine e non faremo l'intervallo altrimenti il covid inizierebbe da capo. Non ci potremo abbracciare e baciare e questo è negativo. I banchi non saranno attaccati saranno distanziati di almeno un metro.

Intervista 2 : Mi chiamo P., faccio la scuola primaria, prima B, via della Repubblica, abito nella casa famiglia Creare Primavera, via Giuseppe Garibaldi 5. Ho 6 anni, sono nato nel 2013 sono arrivato in questa casa famiglia a 2 anni, quindi nel 2015; ho un papà e mamma separati. Siamo nel periodo più difficile del 2020: coronavirus covid-19. Oggi sono ancora qua in questa casa famiglia ho ancora sei anni. Non sono singolo perché ho mio fratello, sono zio, ho due sorelle, vari cugini...ho due zii etc...

Quarantena per il covid 19 ha voluto dire che...

siamo in un periodo difficile, in Cina hanno costruito due ospedali molto grandi da soli perché la Cina è stato il primo paese popolato dal coronavirus. Perché in Cina mangiano pipistrelli e serpenti e questo coronavirus è stato costruito diciamo così da pipistrelli e serpenti.

3 cose che non ti sono piaciute per niente di questo periodo....

La scuola non mi è piaciuta in questo modo perché, anche se le maestre sono riuscite anche ad aiutarci attraverso dei video, noi bambini dobbiamo essere molto intelligenti che riusciamo a capire e a parlare attraverso uno schermo. Inoltre, in casa famiglia non riusciamo a vedere la nostra mamma e papà perché siamo in casa famiglia e adesso è molto peggio, in videochiamata, con zoom, meet e skipe. Poi non mi è piaciuto per niente stare tutto il tempo in casa senza fare nemmeno un piccolo girovicino qui vicino.



3 cose che ti sono piaciute molto di questo periodo...Abbiamo visto le maestre due volte e ci siamo salutati così anche attraverso uno schermo siamo riusciti comunque a vederci. Siamo riusciti a vedere zii, cugini e nipoti attraverso uno schermo, di questo sono proprio contento. Siamo anche fortunati che abbiamo due giardini interi grandi: uno di un asilo e quello di casa nostra. L'ultima cosa che abbiamo giocato, siamo riusciti a giocare attraverso altri schermi a nuovi giochi che non conoscevano prima.

Parliamo di scuola...Le prime settimane che si poteva uscire e non si facevano i compiti, all'inizio ero felice...però dopo un mese alla seconda settimana mi ero già un po' scocciato. Poi è iniziata di nuovo la scuola e sono stato un po' più contento. Spero che l'anno prossimo riusciamo ad andare al banco, faccia a faccia, dal vivo.

Intervista 3 : Sono Giovanni ho 21 anni, frequento l'università. Sono un amante dello sport e della montagna.

Quarantena per il covid 19 ha voluto dire che... alla fine siamo esseri umani e valiamo molto poco in questo mondo...

3 cose che non ti sono piaciute per niente di questo periodo ...

Il fatto di non vedere i miei amici di persona, di non poter né fare sport, né andare in montagna e nient'altro

3 cose che ti sono piaciute molto di questo periodo...

La compagnia della casa famiglia, la pizza di Roby il sabato sera, il divertimento nello stare con gli altri

Parliamo di scuola...

A me è cambiato poco...non si andava in presenza diverso... mi è abbastanza indifferente, magari potevano spendersi di più i professori.

Intervista 4 : Sono D., frequento la 4 A, ho 9 anni e la scuola è la "Ugo Foscolo". Mi piace molto giocare alle Barbie e come film mi piacciono molti film della Disney. Come sport faccio pallavolo ed equitazione. Il mio animale preferito è il cavallo.

Quarantena per il covid 19 ha voluto dire che... bisogna stare attenti a certe cose nella vita, però, ad un certo punto, bisogna andare avanti e non avere paura.

3 cose che non ti sono piaciute per niente di questo periodo...Che non ho potuto riabbracciare i miei compagni, rivederli, non sono potuta andare a scuola e che non ho potuto stare vicino alle mie maestre.

3 cose che ti sono piaciute molto di questo periodo...Che le maestre hanno pensato a noi, che mi è piaciuto sentire la Messa anche senza andare, mi è piaciuto anche stare con gli altri di questa casa.

Parliamo di scuola...Mi dispiace molto per quelli che devono andare in prima media e che non si possono salutare, però mi è piaciuto molto anche...mmm...spero che potrò rivedere tutti i miei compagni per stare un po' più uniti insieme alle

maestre e tutti. Mi è dispiaciuto molto che è finita perché ora non so molto cosa fare...

Intervista 5 : Sono G. ho 12 anni ne compio 13 a settembre, sono appena stato promosso dalla seconda media alla terza media.

Quarantena per il covid 19 ha voluto dire che.....Video-lezioni, chiamate via web con amici e incontri online con parenti.

3 cose che non ti sono piaciute per niente di questo periodo...

Il non vedere gli amici né i parenti, la noia che occupa la maggior parte della mia giornata.

3 cose che ti sono piaciute molto di questo periodo...

La diminuzione dei compiti, più ore di sonno e... basta.

Parliamo di scuola...

Mi piacerebbe a settembre andare a scuola con mascherine e distanziamento e non fare le video-lezioni. Due gruppi uno va a scuola e un altro a casa online e poi si fanno i cambi. Avrei chiuso le scuole già prima, quando il coronavirus si è avvicinato in Germania.

Intervista 6 : Mi chiamo G., ho 17 anni, faccio danza da 10 anni, frequento l'istituto Montini, liceo linguistico terzo anno. Il mio colore preferito è il verde acqua. Mi piace visitare le città d'arte, chiese, musei, centri storici. Sono solare sempre, dolce e altruista.

Quarantena per il covid 19 ha voluto dire piante personali e urla di mio fratello, isolamento, didattica a distanza, videochiamate, sport, tanto e troppo studio.

3 cose che non ti sono piaciute per niente di questo periodo...Litigate con Roberto e Rosalba..., mio fratellino che ogni sera piangeva per cose futili, è stato pesante il fatto che bisognava stare chiusi in casa e che non si potesse uscire.

3 cose che ti sono piaciute molto di questo periodo...Ho riscoperto la mia passione per l'arte, le video-lezioni di danza a distanza e anche le videochiamate con la mamma.

Parliamo di scuola... Ansia più totale...da subito i miei prof si sono organizzati con le video-lezioni con orario completo dalle 9.00 alle 14.00 da lunedì a sabato. Pretendevano tanto perché sospettavano che gli alunni non facessero da soli. Confusione durante le video-lezioni, un po' complicato, facevano più domande. Ci hanno dato troppo da fare, anche se il periodo è stato complicato, potevano essere più "clementi". La scuola è diventata sempre presente sul telefono con gli avvisi dei compiti!

Intervista 7 : Mi chiamo Roberto, tifo Cantù e vivo in Casa Famiglia da un po' di tempo.

Quarantena per il covid ha voluto dire che...siamo stati tutti blindati a casa con tanta tensione per cercare di evitare di ammalarsi.

3 cose che non ti sono proprio piaciute: Il fatto che le scuole fossero chiuse, non poter svolgere le normali attività quotidiane e non incontrare le persone.



3 cose che ti sono invece piaciute: Il piacere di cucinare e avere il tempo per farlo, il tempo per giocare e il tempo per leggere (ho letto una decina di libri!)

Parliamo di scuola...è stato impegnativo connettersi tutti e sette insieme e trovare dei dispositivi funzionanti per tutti, nonché ricordarsi di svegliare tutti all'orario giusto!

Intervista 8 : Mi chiamo Rosalba, sposata con Roberto, mamma e, aggravante in questo periodo, di mestiere insegnante... Un connubio impegnativo.

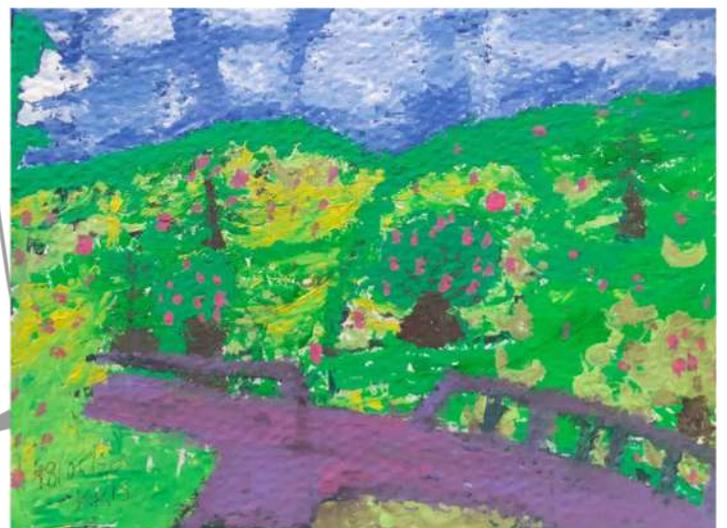
Quarantena per il covid ha voluto dire ...mettere in discussione un sistema di vita che davamo per scontato, per assodato e per giusto per provare ad inventarsene uno completamente nuovo...

3 cose che non ti sono proprio piaciute: l'isolamento improvviso e perdurato per troppo tempo... il non poter più partecipare alla S. Messa... la lontananza da Betta (a Bologna) e da Francesco (a Cologno ma a casa sua)

3 cose che ti sono invece piaciute: l'accudimento e la cura di Roberto nei miei confronti e nei confronti di tutti, l'entusiasmo di Giovanni e la sua creatività tutta fisica (quanti alberi ha arrampicato e fatto arrampicare!), la capacità dei nostri ragazzi di adattarsi alla nuova situazione.

Parliamo di scuola...è stato impegnativo, tanto impegnativo...Da un lato seguire i miei alunni e contemporaneamente seguire gli studenti della Casa Famiglia... Una mole di lavoro davvero significativa, difficile anche da spiegare.

Concludo con una citazione questa volta di un cantautore che dice così: *"Io come sempre faccio quel che posso domani poi ci penserò. Semmai..."*



Grazie per averci ospitato. Vi penserò e vi terrò nel mio diario come un bellissimo esempio. Vi voglio bene!
Kris

Ecco il bel disegno che ci ha mandato Kris, che è stato ospite nel Centro di Accoglienza con mamma e papà...

L'Associazione Creare Primavera, costituita il 30 ottobre 1989, ha preso il nome di "CREARE PRIMAVERA" in ricordo di Padre Ezechiele Ramin, missionario comboniano ucciso a Cacoal in Brasile il 24 luglio 1985 per le sue iniziative in difesa degli Indios Surui e dei senza terra.

Scopi Sociali - Estratto dello Statuto:

- ✳ **ACCOGLIERE** minori in condizioni di bisogno, sia a tempo determinato che indeterminato, in ambiti "familiari" tali da essere il più possibile educativi e rassicuranti per quanti vengono accolti.
- ✳ **OSPITARE** temporaneamente adulti in situazioni di bisogno, con particolare attenzione alle problematiche familiari con presenza di minori.
- ✳ **DIFFONDERE** la cultura dell'accoglienza e della solidarietà, coinvolgendo direttamente la realtà locale, la comunità civile e quella ecclesiale nel farsi carico delle situazioni di emarginazione.



BUONE VACANZE !

